



# COMUNE DI SAGRON MIS

PROVINCIA DI TRENTO

## Verbale di deliberazione N. 29

della Giunta comunale

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO CONTRO LA CHIUSURA DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI GOSALDO**

L'anno **DUEMILAVENTUNO** addì **ventotto** del mese di **aprile**, alle ore 19.00, in video conferenza nel rispetto dell'art.1, lett d), punto 5 del D.P.C.M. 18 ottobre 2020, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termine di legge, si è convocata la Giunta comunale.

Presenti i signori:

1. Depaoli Marco - Sindaco
2. Broch Annalisa - Vicesindaco
3. Daldon Elio - Assessore
4. Marcon Oriano - Assessore

Assenti	
giust.	ingiust.

Assiste il Segretario Comunale Serafini Samuel.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Depaoli Marco, nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

## **OGGETTO: Ordine del giorno contro la chiusura della stazione dei Carabinieri di Gosaldo.**

### **LA GIUNTA COMUNALE**

Premesso che:

- l'Arma dei Carabinieri è una forza militare di Polizia a competenza generale ed in servizio permanente di pubblica sicurezza che dipende dal Ministro dell'Interno per compiti di ordine e sicurezza pubblica;
- le oltre quattromila Stazioni diffuse sul territorio nazionale realizzano la nota capillarità dell'Arma, vero punto di forza dell'Istituzione, facendo sì che l'Arma prevalga sulle altre Forze di Polizia sia per il numero dei reati perseguiti sia per quello dei delitti scoperti;
- il controllo del territorio si realizza attraverso un servizio visibile, accessibile e vicino, attraverso la ricezione delle denunce a domicilio in favore di persone impedito ed i servizi preventivi svolti anche da un solo militare, che avvicinano l'operatore alla popolazione, favoriscono la conoscenza diretta e rafforzano la reciproca fiducia (c.d. polizia di prossimità).

Ricordato che la Stazione dei Carabinieri di Gosaldo è stata istituita a fine anni Settanta con competenza territoriale sui Comuni di Gosaldo e Voltago Agordino.

Che dall'anno 2008 il Comune di Voltago Agordino è passato per competenza alla Stazione dei Carabinieri di Agordo.

Considerato che il giorno 8 marzo 2021 il Tenente Colonnello Francesco Rastelli, Comandante Provinciale dei Carabinieri di Belluno, ha comunicato al Sindaco e ai componenti della Giunta Comunale di Gosaldo l'intenzione dell'Arma dei Carabinieri di procedere ad un piano nazionale di razionalizzazione delle Caserme, prevedendone la chiusura nei centri minori a causa della riduzione dei trasferimenti messi a disposizione dallo Stato, ed in tale razionalizzazione figurerebbe anche la Caserma della locale Stazione dei Carabinieri di Gosaldo.

Ritenuto che:

- la sicurezza pubblica debba essere garantita - come diritto essenziale - agli stessi livelli e nelle stesse condizioni in tutto il territorio italiano, costituendo essa un diritto fondamentale di ciascun cittadino, senza alcuna distinzione;
- vivere in un piccolo comune non possa essere una condizione discriminante del livello di vita di chi decide di continuare a vivere in questi borghi anche perché, di contro, chi vive nei piccoli comuni contribuisce al gettito fiscale nella stessa misura degli altri cittadini a fronte di servizi dimezzati o pressoché inesistenti;
- la salvaguardia e la tutela dei servizi pubblici essenziali costituiscono le condizioni primarie per la sopravvivenza dei comuni di minore dimensione demografica che costituiscono il 70% dei Comuni italiani;
- il futuro dei piccoli comuni non può essere cancellato sulla base di analisi meramente numeriche; il fatto che la percentuale dei reati sia basso e che si rilevi un elevato indice di sicurezza è indice del successo in tema di prevenzione che la presenza della Caserma dei Carabinieri ha in questi anni garantito alla popolazione;
- la particolare posizione geografica di Gosaldo, Comune montano ubicato nel cuore del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, rende estremamente difficoltosa la possibilità di raggiungerlo in tempi brevi da parte dei Carabinieri delle caserme limitrofe nel caso in cui si verificassero reati

di qualunque genere, di fatto vanificando il lavoro delle Forze dell'Ordine e non garantendo ai cittadini alcuna sicurezza;

- la suddetta posizione geografica renderebbe inoltre difficile anche l'arrivo del mezzo dei Carabinieri ovvero della cosiddetta "Caserma Mobile", soprattutto nei periodi invernali, e ciò sia a causa della conformazione stradale che a causa della presenza di neve e ghiaccio; la chiusura della Caserma farebbe diventare il territorio un luogo "appetibile" per chi intende compiere dei reati, divenendo esso un Paese montano abbandonato a sé stesso, senza alcuna forma di controllo e di garanzia della sicurezza urbana;
- la chiusura della Caserma dei Carabinieri di Gosaldo non comporterebbe rilevanti economie di spesa in quanto le sole economie conseguibili sarebbero quelle connesse con le spese del canone di affitto della struttura che ammontano a circa 11.000 € annue, cifra sicuramente di entità modesta;
- la chiusura della Caserma non garantirebbe alcun risparmio nemmeno sulle spese del personale in quanto i Carabinieri che attualmente prestano servizio alla stazione di Gosaldo sarebbero impiegati comunque per svolgere il servizio di controllo in pattuglia;
- i Carabinieri della Caserma di Gosaldo comunque continuerebbero a garantire collaborazione ai colleghi dei Comuni limitrofi, come già attualmente fanno;
- occorre precisare, inoltre che, la stazione di Gosaldo non garantisce il servizio esclusivamente al Comune ove ha sede ma risulta essere necessaria, di fatto, anche per i Comuni limitrofi di Rivamonte Agordino e Voltago Agordino e le loro rispettive frazioni, oltre che per il Comune trentino di Sagron Mis;
- sono stati già stanziati ed appaltati i lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza della Caserma di Gosaldo al fine di rendere la struttura idonea all'uso in base alle normative vigenti;
- il territorio sta investendo inoltre in processi di sviluppo nell'intento di ridare un impulso turistico ed invertire la tendenza allo spopolamento.

Riscontrato che le nostre zone e i nostri paesi si caratterizzano già per marginalità, debolezza sociale, esilità politica, rarefazione elettorale, dimensioni demografiche, peso istituzionale degli enti locali, scarsità finanziarie, e per ciò hanno subito e stanno subendo una vera e propria aggressione.

Ritenuto assolutamente incomprensibile ed inopportuna la chiusura della Stazione dei Carabinieri di Gosaldo, in quanto segnale di abbandono e disinteresse da parte dello Stato rispetto alle piccole comunità che invece rappresentano il cuore pulsante del nostro Paese.

Ritenuto che sia invece necessario pensare al rilancio della montagna e delle zone interne partendo proprio dalla presenza delle Stazioni dei Carabinieri.

Ritenuto indispensabile, per tutti i motivi anzidetti, garantire nei piccoli Comuni la presenza dell'Arma dei Carabinieri ed il mantenimento della relativa Stazione.

Richiamato l'art. 3, comma 2 della Costituzione italiana, in base al quale "*E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese*".

Richiamato inoltre l'art. 5 della Costituzione italiana, in base al quale "*La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento*".

Dato atto che la presente proposta costituisce espressione di indirizzo politico-amministrativo. Con voti favorevoli unanimi e palesi;

Tutto ciò premesso e considerato

## **DELIBERA**

di dare atto che;

- **si ritiene totalmente inaccettabile** la paventata chiusura della Stazione dei Carabinieri di Gosaldo per le seguenti motivazioni:

- la sicurezza pubblica deve essere garantita - come diritto essenziale - agli stessi livelli e nelle stesse condizioni in tutto il territorio italiano, costituendo essa un diritto fondamentale di ciascun cittadino, senza alcuna distinzione;
- vivere in un piccolo comune non può essere una condizione discriminante del livello di vita di chi decide di continuare a vivere in questi borghi anche perché, di contro, chi vive nei piccoli comuni contribuisce al gettito fiscale nella stessa misura degli altri cittadini a fronte di servizi dimezzati o pressoché inesistenti;
- la salvaguardia e la tutela dei servizi pubblici essenziali costituiscono le condizioni primarie per la sopravvivenza dei comuni di minore dimensione demografica che costituiscono il 70% dei Comuni italiani, sopravvivenza che da anni viene posta tra gli obiettivi fondamentali del legislatore nazionale;
- il futuro dei piccoli comuni non può essere cancellato sulla base di analisi meramente numeriche;
- il fatto che la percentuale dei reati sia basso e che, nel nostro territorio, si rileva un elevato indice di sicurezza è indice del successo in tema di prevenzione che la presenza della Caserma dei Carabinieri ha in questi anni garantito alla popolazione. Infatti, la presenza sul territorio di un avamposto di un organo così importante dello Stato non può che costituire un deterrente alla commissione dei reati;
- la particolare posizione geografica del territorio, rende estremamente difficoltosa la possibilità di raggiungerlo in tempi brevi da parte dei Carabinieri delle caserme limitrofe nel caso in cui si verificassero reati di qualunque genere, di fatto vanificando il lavoro delle Forze dell'Ordine e non garantendo ai cittadini alcuna sicurezza;
- la suddetta posizione geografica renderebbe inoltre difficile anche l'arrivo del mezzo dei Carabinieri ovvero della cosiddetta "Caserma Mobile", soprattutto nei periodi invernali, e ciò sia a causa della conformazione stradale che a causa della presenza di neve e ghiaccio;
- la chiusura della Caserma farebbe diventare il territorio "appetibile" per chi intende compiere dei reati, divenendo esso un luogo abbandonato a sé stesso, senza alcuna forma di controllo e di garanzia della sicurezza urbana e senza alcuna presenza dello Stato sul territorio;
- la chiusura della Caserma dei Carabinieri non comporterebbe rilevanti economie di spesa in quanto le sole economie conseguibili sarebbero quelle connesse con le spese del canone di affitto della struttura che ammontano a circa 11.000 € annue;
- la chiusura della Stazione non garantirebbe alcun risparmio nemmeno sulle spese del personale in quanto i Carabinieri che attualmente prestano servizio alla stazione di Gosaldo sarebbero impiegati comunque per svolgere il servizio di controllo in pattuglia;
- i Carabinieri della Stazione di Gosaldo comunque continuerebbero a garantire collaborazione ai colleghi dei Comuni limitrofi, come già attualmente fanno;
- la Stazione di Gosaldo non garantisce il servizio esclusivamente al territorio comunale ove ha sede ma risulta essere necessaria, di fatto, anche per i Comuni limitrofi di Rivamonte Agordino e Voltago Agordino e le loro rispettive frazioni, e per il Comune trentino di Sagron Mis;
- sono stati già stanziati ed appaltati i lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza della Caserma di Gosaldo al fine di rendere la struttura idonea all'uso in base alle normative vigenti;
- il territorio sta investendo inoltre in processi di sviluppo del territorio nell'intento di ridare un impulso turistico ed invertire la tendenza allo spopolamento.

- **ritiene al contrario**

- che sia invece necessario pensare al rilancio della montagna e delle zone interne partendo proprio dalla presenza delle Stazioni dei Carabinieri;
  - che sia indispensabile, per tutti i motivi sopra evidenziati, garantire nei piccoli Comuni la presenza dell'Arma dei Carabinieri ed il mantenimento della relativa Stazione;
  - che la Stazione di Gosaldo possa essere riferimento ufficiale anche per i territori di Rivamonte Agordino e Voltago Agordino, sgravando in tal modo la Stazione di Agordo e garantendo, di conseguenza, un ulteriore incremento dei livelli di efficienza del servizio reso a tutte le popolazioni della Conca Agordina e del Comune di Sagron Mis.
- di trasmettere il presente ordine del giorno al Comune di Gosaldo;
- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.183 del Codice degli Enti locali approvato con L.R. 03/05/2018 nr. 2.

Data lettura del presente verbale, lo stesso viene approvato e sottoscritto.

IL SINDACO  
Depaoli Marco

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Serafini Samuel

*Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli art. 20 e 21 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).*